

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



Britney Spears può scegliersi l'avvocato

«Voglio che mio padre venga incriminato per abuso di tutela» dice Britney Spears che, contrariamente al previsto, è tornata a parlare, via telefono, davanti alla corte del tribunale di Los Angeles, alla ripresa del processo in cui l'artista ha chiesto di essere liberata dalla tutela legale a cui è sottoposta dal 2008.

Spears ha ottenuto, intanto, una prima, simbolica vittoria: si è vista riconosciuta il diritto a scegliersi il legale, sostituendo quello nominato dalla corte, che si era dimesso. Britney è ora assistita da Matthew Rosengart, che in passato ha difeso Steven Spielberg e Sean Penn. È la prima volta che la cantante ottiene il riconoscimento a decidere in autonomia.



SHARING MEDIA

Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

Visibilmente emozionata Britney Spears ha parlato via telefono alla Corte, scoppiando in lacrime verso la fine. Ha annunciato l'intenzione di far causa al padre Jamie per il suo ruolo "abusivo" nella custodia legale che da 13 anni l'ha resa incapace di vivere una vita autonoma: «Vorrei portare in corte mio padre per abusi nella tutela» ha detto la popstar.

«Voglio denunciare mio padre oggi. Voglio un'inchiesta su mio padre» ha aggiunto la cantante rivolgendosi al giudice Brenda Penny che sta esaminando il caso.

Britney ha detto anche di aver avuto spesso paura che i suoi tutori stessero cercando di ucciderla. «Mio padre deve essere rimosso oggi» prosegue Britney Spears, passando poi a descrivere le vessazioni subite dicendo che, da parte della curatela, le sono state negate cose basilari come il caffè, la sua patente di guida e le sue "vitamine per capelli".

«Se questo non è abuso, non so cosa sia» ha detto la Spears che ha poi ricordato: «pensavo che stessero cercando di uccidermi» nei primi anni della tutela, mentre veniva sottoposta a superlavoro e a continui esami. Infine ha iniziato a singhiozzare mentre parlava del conforto, che le dà un cane da terapia e che si sentiva abbandonata dalla sua famiglia.

Britney Spears ha poi detto alla Corte di non voler essere sottoposta a nuovi esami psichiatrici nel corso del processo per rimuovere il padre dal ruolo di custode, affermando di soffrire da "gravi traumi da abbandono", comunicando al giudice la scelta del nuovo legale.

Il nuovo avvocato Mathew Rosengart ha chiesto al padre della cantante di farsi volontariamente da parte. «È nel migliore interesse della mia cliente» ha detto.

L'avvocato ha preso il posto di Samuel Ingham, che era stato assegnato alla Spears nel 2008 e che, secondo recentissime inchieste del New Yorker e del New York Times, era stato più volte dalla parte del padre Jamie.

Ingham stesso aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico dopo essere finito nel mirino dei media.

«Jamie Spears deve essere rimosso come tutore: ci muoveremo rapidamente e aggressivamente per la sua rimozione.

Dovrebbe rinunciare volontariamente perché questo è nel miglior interesse della mia cliente» sostiene l'avvocato Rosengart.